



I partecipanti al Congresso internazionale O.F.S., a Roma, presso il «Seraphicum»

A nome dei Francescani Secolari, presenti ed assenti, ci impegnamo di rispondere alla chiamata dello Spirito Santo e del Serafico Padre san Francesco per un rinnovamento ecclesiale, civile ed umano, nel nostro tempo; ci impegnamo di vivere questa nostra vocazione come un servizio alla dignità e alla santità dell'uomo mediante la promozione di tutti i valori etici e religiosi. Rinnoviamo il nostro proposito di seguire le orme del Serafico Padre, per essere capaci di rendere vivo il Cantico delle creature, dando la nostra testimonianza col vigore, la bellezza e la semplicità delle piccole cose di ogni giorno. Siamo consapevoli che il nostro lavoro è di essere presenti nella storia della salvezza e dell'umanità, ogni giorno, pagando di persona, con la fede dei semplici, la carità dei buoni, la speranza dei redenti.

Rinnoviamo la nostra fedeltà alla Chiesa e la nostra obbedienza al Papa; rinnoviamo nelle Sue mani la nostra professione di fede e di vita.

Osiamo chiedere al Santo Padre Giovanni Paolo II che ci tenga nel profondo del Suo cuore nella Sua preghiera e benedizione quotidiana, come piccoli figli nel nome del nostro fratello maggiore Cristo Gesù, della Sua Madre Poverella e del Suo servo Francesco.

Manuela Mattioli

Il discorso del Papa

Carissimi Fratelli e Sorelle,

porgo il mio cordiale benvenuto a voi, membri del Consiglio Generale dell'Ordine francescano secolare, riunito in Assemblea qui a Roma, ed a voi, partecipanti tutti al Congresso Internazionale, ed in voi desidero estendere il mio saluto a tutti i francescani secolari, già terziari francescani, ai laici e sacerdoti del mondo intero ed ai loro Assistenti spirituali.

So che questo incontro, da voi tanto desiderato, intende manifestare il vostro affetto ed attaccamento alla Sede Apostolica e chiedere una parola di orientamento e di conferma, com'è nella vostra tradizione, da quando l'umile Francesco venne dal Papa a Roma per comunicare quanto il Signore aveva cominciato a fare per mezzo suo (*Tre Compagni*, c. 12; *Fonti Francescane*, p. 1.100).

Nel corso dei secoli — da Nicolò IV, con la Bolla «Supra Montem» del 1289, al Papa Paolo VI, di felice memoria, che approvò la nuova Regola con il breve «Inter Spirituales Familias» — i miei Predecessori hanno costantemente e benevolmente accolto questi desideri e vi hanno offerto stimoli e conferme nel vostro proposito di vita evangelica.

Sono lieto di potervi, io pure, con-

fermare la mia sincera stima ed il mio profondo affetto in quest'anno tanto caro a tutta la Famiglia Francescana, nel quale, commossi ricordiamo gli 800 anni di «vita nella Chiesa» del Poverello di Assisi.

Vive ancora la sua opera: vivono il suo primo, secondo e terzo Ordine, ricchi di numerosi ed inestimabili santi che camminarono dietro a Francesco, guidati da Maria, Madre della Chiesa e dell'Ordine, e modello incomparabile d'ogni virtù evangelica.

Siete raccolti qui e vi attendete una parola beneaugurante dal Papa, successore di Pietro.

Ebbene, la mia esortazione è questa: studiate, amate, vivete la Regola dell'Ordine Francescano Secolare, approvata per voi dal mio predecessore Paolo VI. Essa è un autentico tesoro nelle vostre mani, sintonizzata allo spirito del Concilio Vaticano II e rispondente a quanto la Chiesa attende da voi.

Amate, studiate e vivete questa vostra Regola, perché i valori in essa contenuti sono eminentemente evangelici. Vivete questi valori in fraternità, e viveteli nel mondo, nel quale, per la stessa vostra vocazione secolare, siete coinvolti e radicati. Vivete questi valori evangelici nelle vostre famiglie, trasmettendo la fede con la preghiera, l'esempio e l'educazione, e vivete le esigenze evangeliche dell'amore vicendevole, della fedeltà e del rispetto alla vita (*Regola*, n. 17).

Cristo, povero e crocifisso, sia per voi, come lo fu per Francesco di Assisi, «l'ispiratore ed il centro della vita con Dio e con gli uomini» (*Regola*, n. 4).

Siate innanzitutto testimoni del Padre e del suo disegno di amore per gli uomini, e «fate della preghiera e della contemplazione l'anima del vostro essere e del vostro operare» (*Regola*, n. 8).

«La Chiesa ha bisogno di voi per fare sì che il mondo possa riscoprire il primato dei valori spirituali» (Cfr.: *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, III, 1, 1980, p. 945).

La vostra presenza porti dappertutto un messaggio ricco di gioia, di letizia e di fede profonda, di concordia e di pace; sarete così annunciatori di Cristo e del Regno di Dio con la vita e con la parola.

Avete scelto come tema del vostro Congresso: «Francesco segno di speranza». Nella mia recente Lettera «Radiabat velut stella», indirizzata ai

Ministri Generali degli Ordini Francescani, ho rievocato i fondamenti della gioia, della libertà, della speranza in Francesco d'Assisi: approfondite questi fondamenti ed i segni dello Spirito nella vita della Chiesa, e sarete voi stessi un segno di speranza nel mondo attuale.

Accanto poi ai valori evangelici, ma pur insiti in essi, emergono dalla medesima Regola, con caratteri incisivi, i valori umani, per i quali voi vi assumete, come cittadini della città terrena e, nello stesso tempo, come cristiani, impegni temporali e sociali, intendendo così di essere fermento nelle realtà terrene, nelle quali vi sentite, per vocazione profonda, come in casa vostra, come in un campo proprio e nativo. Memori che in voi, per il battesimo, c'è un sacerdozio regale, ritenete per certo che nessuno può proibirvi l'ingresso in ogni realtà terrena, sociale e umana, essendo, proprio voi, chiamati a dare un'anima cristiana ed umana a tutte queste cose.

Accettate poi l'invito, da me rivolto a tutti gli uomini di buona volontà, perché al *lavoro umano* sia riconosciuta la sua dignità che ha davanti a Dio e perché, nelle presenti e gravi circostanze, sia concesso ad ogni uomo di realizzare se stesso e di poter collaborare serenamente all'opera della creazione ed al bene della società con un lavoro degno dell'uomo (Cfr.: *Laborem exercens*, n. 24).

Ciò facendo, vi porrete a servizio della promozione globale dell'uomo; vi farete promotori di giustizia, portatori di pace, memori che tutte le vie della Chiesa conducono all'uomo, restando da Cristo (Cfr.: *Redemptor hominis*, c. 3, n. 14).

Verso quest'uomo, vostro fratello, siate umili e cortesi, ricercando sempre le vie del dialogo e della riconciliazione (Cfr.: *Regola*, nn. 13 e 19; cfr. pure la Bolla «Supra Montem» di Nicolò IV).

Abbiate sempre davanti a voi l'esempio di Francesco, fratello di tutti e «uomo di frontiera», per cui, egli non cessa di esercitare un fascino straordinario anche presso i lontani (Cfr.: *A.A.S.* 74 [1982], p. 580).

I vostri sodalizi, in fine, sono chiamati «fraternità». Siano segno visibile della Chiesa, che è una comunità d'amore. Siano vere comunità ecclesiali, costruite sul Vangelo ed in viva ed attiva comunione con le Chiese locali e, mediante esse, con la Chiesa universale.



Vivete «in piena comunione con il Papa ed i Vescovi in un dialogo aperto di creatività apostolica» (*Regola*, n. 6).

Continuatori poi di quel movimento di vita evangelica che abbracciarono i «poenitentes de Assisio», sappiate vivere questa vostra vocazione nel vostro ambito secolare, quali «fratelli e sorelle della penitenza» con un senso illuminato di conversione e di rinnovamento costante.

Ed ora, per quanti hanno responsabilità specifiche nell'Ordine Franciscano Secolare, auspico un'unità di intenti ed una precisa volontà, perché possano essere animatori e guide illuminate, precedendo i fratelli nell'amore al Vangelo e nella fedeltà alla Chiesa.

Vi ringrazio per quanto avete fatto fino ad ora in favore della medesima fraternità, e con voi ringrazio i Padri Ministri Generali e i Padri Assistenti che sono vostri Maestri e guide.

A tutti imparto con gioia profonda, una speciale Benedizione Apostolica, estensibile anche ai vostri familiari, congiunti ed amici.

CRONACA O.F.S.

A Roma (Parrocchietta), erezione di una nuova Fraternità O.F.S.

In seguito alle giornate francescane, celebrate nella nostra parrocchia di S. Maria del Carmine e S. Giuseppe per solennizzare l'ottavo centenario della nascita di S. Francesco, è stata costituita una Fraternità Franciscana Secolare, che ha lo scopo di diffondere tra i laici lo spirito ed il messaggio del Poverello.

Le riunioni, a partire dal 14 febbraio 1982, hanno avuto una frequenza costante di due volte al mese, e sono state presiedute e preparate da p. Corrado Corazza, Assistente della Fraternità, e da Quirino Berardi terziario professo. Per vivacizzare le adunanze, sono state proiettate delle filmine, distribuiti opuscoli e fotocopie, e si è cercato di avviare un dialogo costruttivo e fraterno. Gli argomenti trattati hanno focalizzato la vita e la spiritualità di san Francesco, l'attualità di un messaggio che, proprio tramite i laici francescani, vuole lievitare e crescere nel mondo. Le riunioni, sempre aperte e concluse con la preghiera, hanno toccato il loro vertice domenica 23 maggio, quando, nella cripta della chiesa, alla presenza della Presidente regionale Maria Pia Barontini, quindici nuovi terziari, con un rito semplice e suggestivo, sono stati accettati a sperimentare la vita di fraternità.

Ha avuto inizio così per loro l'anno di noviziato, e nella nostra parrocchia ufficialmente si è costituita una Fraternità O.F.S., sentiti anche i voti favorevoli di S. Ecc. il Cardinale Ugo Poletti, che, in data 14 maggio 1982, ha concesso la richiesta autorizzazione per la erezione della Fraternità.

Montescudo di Rimini, 1 agosto: Rinnovo del Consiglio

La Fraternità O.F.S. si è riunita presso i locali della parrocchia, per rinnovare il Consiglio. Hanno presieduto: il fratello Francesco Cerchione, delegato della Presidente regionale, e il Viceassistente p. Casimiro Crociani.

Sono stati eletti: Ministro, Giovanni Gessaroli; Consiglieri: Orsella Balducci, Loris Cecchini, Alberto Silvagni, Fernanda Tentoni.

Bologna, 1 ottobre: il Consiglio comunale, in seduta straordinaria, ricorda san Francesco

Il 1° ottobre, la sala del Consiglio